

# GENNAIO: GESU' E' UN DONO

## SCHEMA DEL MESE

- Primo Incontro: I Magi
- Secondo Incontro: Incontro con il gruppo Caritas
- Terzo Incontro: Conosciamo i "luoghi del dono" in chiesa
- Quarto Incontro: Gli arredi sacri

### - Primo Incontro: I Magi

- Evitare che i bambini confondano la festa dell'Epifania di Gesù con la fiaba della befana e di babbo-natale; educiamoli non solo a ricevere ma anche a dare. I Magi offrono l'oro al Re, l'incenso al Dio e la mirra all'uomo (spiegarne il simbolismo). Gesù accetta i doni di ogni uomo e quindi anche i nostri. Quali doni possiamo fare a Gesù?
- **Attività:** Il racconto del quarto re magio (lo si può anche rappresentare).

*Lentamente, esitando, comincio a parlare: "Signore, disse, io vengo separatamente dagli altri santi Re che ti hanno reso omaggio e da cui tu hai ricevuto i doni. Anch'io avevo un dono per te: tre perle preziose, grandi come un uovo di piccione, tre vere perle del Mare Persico. Ora non le ho più.*

*Sono rimasto indietro e mi sono fermato in un alberghetto lungo la strada. Ho avuto torto. Il vino mi tentava, un usignolo cantava, e decisi di passar lì la notte. Quando entrai nella sala degli ospiti, vidi un vecchio tremante di febbre. Nessuno sapeva chi fosse, la sua borsa era vuota: non aveva più soldi per pagare il dottore e le cure che gli erano necessarie.*

*Signore, era un uomo molto vecchio, scuro e secco, con una barba bianca inselvaticita. Allora presi una perla dalla cintura e la diedi all'albergatore, perché procurasse un medico e gli assicurasse le cure, o se morisse, una tomba in terra benedetta.*

*L'indomani ripresi il viaggio. Spinsi il mio asino il più possibile per raggiungere i tre Re. I loro dromedari avanzavano lentamente e speravo di raggiungerli. La strada seguiva una vallata deserta dove enormi rocce si ergevano sparse tra siepi di terebinti e ginestre dai fiori d'oro.*

*All'improvviso udii delle grida che provenivano da un vallone. Saltai giù dall'asino e trovai dei soldati che si erano impadroniti di una giovane donna. Erano in parecchi e non potevo pensare di battermi con loro.*

*O Signore, perdonami ancora una volta! Misi mano alla cintura, presi la seconda perla e comprai la sua liberazione. Lei mi baciò e fuggì sulle montagne con la rapidità di un capretto.*

*Adesso non mi restava che una perla sola, ma almeno quella volevo portartela, o Signore. Era passato il mezzogiorno: prima di sera potevo essere a Betlemme, ai tuoi piedi.*



*Fu allora che vidi un paesino al quale i soldati di Erode avevano attaccato il fuoco e che ormai era tutto in fiamme. I soldati stavano uccidendo tutti i bambini dai due anni in giù.*

*Vicino a una casa in fiamme un enorme soldato faceva roteare un piccolo bambino nudo tenendolo per la gamba. Signore, perdonami, presi la mia ultima perla e la diedi al soldato e questi riconsegnò il bambino a sua madre che fuggì via stringendolo forte a sé. Signore, ecco perché ho le mani vuote. Perdonami, ti chiedo perdono!"*

*Quando il Re ebbe terminata la sua confessione, ci fu nella stalla un grande silenzio. Egli stette per un po' con la fronte appoggiata per terra.*

*San Giuseppe aveva finito di rivoltare la paglia e si era avvicinato. Maria guardava suo figlio tenendolo stretto al seno. Stava dormendo? No! Il Bambino Gesù non dormiva.*

*Lentamente si girò verso il Re di Persia. Il suo volto era raggiante. Maria gli fece un cenno di avvicinarsi. Lui si fece avanti imbarazzato. Maria depose dolcemente il bambino tra le braccia del Re che era a mani vuote.*

- **Impegno:** ogni bambino si organizza per realizzare un dono per i bambini più poveri (magari un giocattolo da portare a Messa successivamente).

## - Secondo Incontro: Incontro con il gruppo Caritas



- Si potrebbero invitare alcuni membri del gruppo Caritas o di altri gruppi di volontariato.

- Dopo un tempo dedicato alla reciproca conoscenza si potrebbe chiedere loro di spiegare ai bambini la gioia di fare della propria vita un dono, magari portando qualche testimonianza.

- Si potrebbero, in questa occasione, invitare i bambini a fare una raccolta di qualcosa da donare come gesto di carità verso qualcuno.

- Al grande albero va aggiunto il ramo "Caritas" e vanno attaccate le foglioline con il nome dei membri di questo gruppo.

- La domenica successiva possono portare a Messa durante l'offertorio i doni che han pensato per i bambini poveri.

- Si potrebbe raccontare anche la storia di San Martino. Sarebbe

opportuno di tanto in tanto inserire il racconto della vita dei Santi. Alla fine inserire anche il nome di San Martino sulla corda che lega cielo e terra.

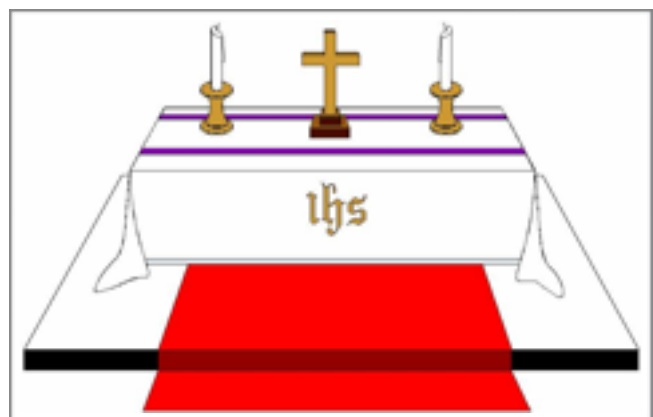
- Si può dare ai bambini un foglio da colorare con la figura di San Martino che divide il mantello con il povero e inserirlo nel quaderno personale.

## - Terzo Incontro: Conosciamo i "luoghi del dono" in chiesa

- Presentare l'Altare come il luogo per eccellenza in cui Gesù si dona a noi. Mostrare ciò che è posto sull'altare durante la celebrazione, a cosa serve, cosa significa ...

- Il catechista potrebbe spiegare l'origine e il senso della colletta che viene fatta durante la Messa, segno di solidarietà con la comunità parrocchiale e con i poveri.

- La presentazione va fatta a voce bassa, lentamente, in un clima di mistero, e quindi non inizia se non quando i piccoli sono calmi e disposti ad ascoltare. Si tralascino tutte



quelle notizie puramente erudite, che potrebbero rovinare l'atmosfera sacra necessaria a chi deve lasciarsi imbevare dalle idee per viverle.

- Si spiega loro che a tavola ognuno racconta ai familiari ciò che vive nei momenti di assenza da casa. Anche in chiesa Dio parla ai suoi figli attraverso le letture che vengono lette, mentre tutti ascoltano seduti, in silenzio.
- Solo dopo aver ascoltato anche noi prendiamo la parola per rallegrarci di ciò che Dio ci ha detto, per ringraziarlo, per benedirlo, per raccontargli a nostra volta le nostre gioie e i nostri dolori. Quello che noi diciamo a Dio si può chiamare anche preghiera.
- A questo punto riuniti attorno all'altare viene recitato il Padre Nostro, la preghiera che Gesù ci ha insegnato.
- Viene consegnato ai bambini un foglio con la preghiera, a inserire nel quaderno, affinché possano impararlo e recitarlo durante la settimana.

#### - Quarto Incontro: Gli arredi sacri

- Vengono presentati gli arredi che servono per la liturgia eucaristica quando si portano all'altare pane e vino che lo Spirito trasformerà e diventeranno corpo e sangue di Gesù.
- Ci si aggancia al concetto di famiglia e di mensa. Voi tutti avete una famiglia: il suo capo è il papà, la mamma ne è il cuore. A casa trovate tutto ciò di cui avete bisogno perché i genitori



vivono per voi, voi siete la loro gioia. E' bello stare insieme, ma il momento più importante è quello in cui tutta la famiglia è riunita intorno alla mensa. Per questo incontro, la mamma stende la tovaglia sul tavolo, vi pone sopra gli accessori e le vivande, accende la luce e solo quando tutto è pronto inizia il pranzo.

- Ma c'è un'altra famiglia: la famiglia di Dio. In essa Dio è il padre e i figli siamo tutti noi, i cristiani. E' una famiglia grande perché i figli

sono tanti. Anch'essa si raccoglie intorno ad una mensa che si chiama "Altare". In questa tavola al posto d'onore c'è Gesù, perciò si prepara con grande cura: vi si stende sopra una tovaglia bianca, bella, pulita, vi si mettono lampade speciali: le candele, si orna con fiori, si prepara un bicchiere di metallo prezioso, che si può usare solo per questa tavola: il calice, anche il piattino è prezioso, esso si chiama patena.

- E' importante far conoscere ai bambini il corredo dell'Altare per prepararsi alla partecipazione al sacrificio eucaristico.
- Sarebbe importante avere questo materiale e presentarlo ai bambini con senso di venerazione. Si può far vedere ai bambini come si prepara l'altare con tutti gli accessori.
- Consegnare un foglio con i disegni dei vari oggetti che vengono utilizzati per la celebrazione della S. Messa che i bambini coloreranno e inseriranno nel quaderno.